Num. 211

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 5 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	35

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 Settembre	744,16	744,12	743,72	+22,7	+25,2	+26,2	+21,0	+21,0	+23,9	+15,8	N.N.E.	E.	E.N.E.	Nug. sottili	Nuv. sparse	Mezzo annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 SETTEMBRE 1863

—

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Legge 21 agosto 1862, n. 794, ed il relativo Regolamento approvato con R. Decreto 25 successivo settembre, n. 835;

Essendo opportuno di rendere più facili e più spedite le operazioni prescritte pel passaggio al Demanio dei beni della Cassa Ecclesiastica esistenti nelle Provincie Napolitane;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. Sarà nominato sopra proposta dei Ministri di Finanze, di Grazia e Giustizia e dei Culti, un Commissario speciale coll'incarico di promuovere nelle Provincie Napolitane il passaggio dei beni della Cassa Ecclesiastica al Demanio.

Art. 2. Spetterà al Commissario speciale:

1. Di far compilare e di raccogliere le note ed i quadri riassuntivi dei beni immobili posseduti dalla Cassa Ecclesiastica delle Provincie Napolitane;

2. Di stabilire e dichiarare quali siano i beni che debbono passare dalla Cassa Ecclesiastica al Demanio dello Stato;

3. Di proporre i Delegati del Ministero delle Finanze che tuttora occorressero per la formazione degli elenchi, delle stime e dei lotti;

4. Di approvare i sussidiari proposti dai Delegati per cooperare alla formazione degli elenchi, e di nominare, di concerto colla Direzione speciale della Cassa Ecclesiastica, gli Agenti che devono assistere alla formazione degli elenchi nell'interesse della Cassa Ecclesiastica medesima;

5. Di dirigere e sorvegliare i lavori concernenti la compilazione degli elenchi e la formazione delle stime e dei lotti, e di decidere, sentita la Direzione speciale della Cassa Ecclesiastica, le controversie che insorgessero tra i rappresentanti della Cassa Ecclesiastica e quelli del Demanio;

6. D'invigilare affinchè gli elenchi formati dai Delegati seguano il corso prescritto dalla Legge e dal Regolamento, e siano con prontezza esaminati dalle Commissioni provinciali e trasmessi al Ministero;

7. Di proporre al Ministro dei Culti gli edifizi monastici ai quali possa riferirsi l'art. 25 della Legge 17 febbraio 1861;

8. Di promuovere di concerto colla Direzione speciale della Cassa Ecclesiastica i concentramenti delle famiglie religiose che si ravvisassero opportuni;

9. Di concorrere colla Direzione speciale della Cassa Ecclesiastica alla presa di possesso dei beni appartenenti agli enti morali colpiti da soppressione, promovendo il sollecito disbrigo di quelle ora in corso, procurando l'esecuzione delle altre non ancora iniziate e designando, d'accordo col Direttore speciale della Cassa Ecclesiastica, le persone cui dovrà affidarsene lo speciale mandato.

Art. 3. Per tutto ciò che concerne le attribuzioni delegate al Commissario speciale, indicate dal n. 1 al n. 8 del precedente art. 2, le Direzioni demaniali ed i Delegati delle Amministrazioni delle finanze e della Cassa Ecclesiastica dipenderanno dal Commissario speciale e col medesimo terranno la loro corrispondenza.

Il Ministero delle Finanze per gli anzienunciati affari corrisponderà di regola colle Direzioni provinciali e coi Delegati a mezzo del Commissario speciale.

Art. 4. Ove l'interesse del servizio lo richiegga, il Commissario speciale potrà visitare e far ispezionare dai funzionari che venissero da esso delegati, le Direzioni provinciali del Demanio e gli Uffizi che esigono rendite della Cassa Ecclesiastica, o ne amministrano i beni, rendendone intesa la Direzione speciale della Cassa Ecclesiastica.

Art. 5. Per l'esecuzione degli uffici di cui agli articoli precedenti, il Commissario speciale potrà dare istruzioni ed incarichi alle Direzioni del Demanio e Tasse, agli Ispettori e Sottoispettori demaniali, ai Controllori della fondiaria e a tutti i funzionari e agenti dipendenti dal Ministero delle Finanze e dal Direttore della Cassa Ecclesiastica. Potrà altresì richiedere la cooperazione di tutte le altre Autorità pubbliche delle Provincie Napolitane.

Art. 6. Ogni mese il Commissario speciale dovrà presentare al Ministero delle Finanze un rapporto sull'andamento delle operazioni compiute sotto la sua direzione nel mese precedente. Simile rapporto sarà da lui presentato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti che verrà trasmesso col mezzo della Direzione speciale della Cassa Ecclesiastica di Napoli.

Farà pure rapporti speciali in tutti i casi in cui la importanza dell'affare lo richiedesse.

Art. 7. Le indennità dovute al Commissario speciale e agli altri impiegati suoi collaboratori che non avessero la loro dimora in Napoli, saranno soddisfatte dalla Direzione della Cassa Ecclesiastica di Napoli.

Art. 8. Rimangono ferme tutte le altre disposizioni contenute nel Regolamento approvato col Nostro Decreto 25 settembre 1862, che non sono contrarie al presente.

I Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e Culti sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino addì 25 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MINGHETTI.
PISANELLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto in data d'oggi con cui venne stabilita la nomina di un Commissario speciale incaricato di promuovere nelle Provincie Napolitane il passaggio dei beni della Cassa Ecclesiastica al Demanio dello Stato;

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il cav. ed avv. Luigi Castelli, ispettore generale delle Finanze, è nominato Commissario speciale per promuovere e dirigere le operazioni concernenti il passaggio dei beni della Cassa Ecclesiastica al Demanio nelle Provincie Napolitane.

I Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti sono incaricati dell' esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 25 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
G. PISANELLI.

Il N. 1425 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni dei Comuni delle Provincie di Milano, Teramo, Pavia, Novara, Torino, Terra di Lavoro, Ascoli Piceno, Alessandria, Bergamo, Napoli, Molise, Parma, Terra di Bari, Macerata, Calabria Ultra II, Cremona, Modena;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Vizzola (Milano, Mandamento di Somma) ad assumere la denominazione di *Vizzola Ticino*, giusta la deliberazione 26 aprile 1863 di quel Consiglio comunale.
2. Il Comune di Caronno (id.) ad assumere la denominazione di *Caronno Milanese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 14 maggio 1863.
3. Il Comune di Vizzolo (id.) ad assumere la denominazione di *Vizzolo Predabissi*, giusta la deliberazione 17 maggio 1863 di quel Consiglio comunale.
4. Il Comune di Castiglione alla Pescara (Teramo) ad assumere la denominazione di *Castiglione a Casauria*, giusta la deliberazione 6 maggio 1863 di quel Consiglio comunale.
5. Il Comune di Sannazzaro (Pavia) ad assumere la denominazione di *Sannazzaro de' Burgondi*, giusta la deliberazione 22 maggio 1863 di quel Consiglio comunale.
6. Il Comune di Guignano (id.) ad assumere la denominazione di *Siziano*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 25 maggio 1863.
7. Il Comune di Arena (id.) ad assumere la denominazione di *Arena Po*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 8 maggio 1863.
8. Il Comune di Serravallo (Novara) ad assumere la denominazione di *Serravalle Sesia*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 26 aprile 1863.
9. Il Comune di Coassolo (Torino) ad assumere la denominazione di *Coassolo Torinese*, giusta la deliberazione 14 maggio 1863 di quel Consiglio comunale.
10. Il Comune di Roccacasaregnana (Ascoli Piceno) ad assumere la denominazione di *Rocca di Fluvione*, giusta la deliberazione 26 aprile 1863 di quel Consiglio comunale.
11. Il Comune di Frassinello (Alessandria) ad assumere la denominazione di *Frassinello Monferrato*, giusta la deliberazione 14 maggio 1863 di quel Consiglio comunale.
12. Il Comune di Ozzano (id.) ad assumere la denominazione di *Ozzano Monferrato*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 13 maggio 1863.
13. Il Comune di Vigano (Bergamo) ad assumere la denominazione di *Vigano S. Martino*, giusta la deliberazione 8 maggio 1863 di quel Consiglio comunale.
14. Il Comune di Scano (id.) ad assumere la denominazione di *Scano al Brembo*, giusta la deliberazione 1 maggio 1863 di quel Consiglio comunale.
15. Il Comune di Misano (id.) ad assumere la denominazione di *Misano di Gera d'Adda*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 31 dicembre 1862.
16. Il Comune di Berzo (id.) ad assumere la denominazione di *Berzo S. Fermo*, giusta la deliberazione 27 maggio 1863 di quel Consiglio comunale.
17. Il Comune di Colli (Molise) ad assumere la denominazione di *Colli a Volturno*, giusta la deliberazione 26 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
18. Il Comune di S. Martino (id.) ad assumere la denominazione di *S. Martino in Pensilis*, giusta la deliberazione 23 maggio 1863 di quel Consiglio comunale.
19. Il Comune di Tizzano (Parma) ad assumere la denominazione di *Tizzano Val Parma*, giusta la deliberazione 15 maggio 1863 di quel Consiglio comunale.
20. Il Comune di S. Severino (Macerata) ad assumere la denominazione di *S. Severino Marche*, giusta la deliberazione 20 maggio 1863 di quel Consiglio comunale.
21. Il Comune di Ceglie (Terra di Bari) ad assumere la denominazione di *Ceglie del Campo*, giusta la deliberazione 17 maggio 1863 di quel Consiglio comunale.
22. Il Comune di S. Pietro a Tiriolo (Calabria Ultra II) ad assumere la denominazione di *S. Pietro Apostolo*, giusta la deliberazione 9 maggio 1863 di quel Consiglio comunale.
23. Il Comune di Palma (Terra di Lavoro) ad assumere la denominazione di *Palma Campania*, giusta la deliberazione 2 maggio 1863 di quel Consiglio comunale.
24. Il Comune di S. Germano (id.) ad assumere la denominazione di *Cassino*, giusta la deliberazione 23 maggio 1863 di quel Consiglio comunale.
25. Il Comune di Campoli (id.) ad assumere la denominazione di *Campoli Appennino*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 1.o maggio 1863.
26. Il Comune di Valle di Prata (id.) ad assumere la denominazione di *Valle Agricola*, giusta la deliberazione 22 aprile 1863 di quel Consiglio comunale.
27. Il Comune di Isola (id.) ad assumere la denominazione di *Isola presso Sora*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 5 novembre 1862.
28. Il Comune di Rivolta (Cremona) ad assumere la denominazione di *Rivolta d'Adda*, giusta la deliberazione 2 luglio 1863 di quel Consiglio comunale.
29. Il Comune di Finale (Modena) ad assumere la denominazione di *Finale nell'Emilia*, giusta la deliberazione 28 maggio 1863 di quel Consiglio comunale.
30. Il Comune di Dalmine (Bergamo) ad assumere la denominazione di *Sabbio*, giusta la deliberazione 31 maggio 1863 di quel Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1431 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel 1863;

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

—

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209 e 210)

CAPITOLO VIII.

Quando Teresa si presentò per parlare al signor Breverino, questi era l'uomo il più in impaccio che in quel momento ci fosse al mondo. Aveva dinanzi la faccia beata del signor Borgetti, il quale dopo la Borsa era passato dal parrucchiere a farsi dare un nuovo colpo di ferro e di pettine ai capelli, il quale aveva ricalzati i suoi guanti paglierini, e col suo cavallo, col suo legnetto, col suo domestico e col suo sorriso s'era ripresentato per battere il ferro mentre era caldo, secondo la nobile espressione usata dal profondo senno di Giovanni.

Ah! se si fosse trattato di pigliare quel noioso dalla faccia petulante, per la elegante cravattina così bene annodata con un anello d'oro adorno d'un rubino, e metterlo fuor della porta, Giacomo avrebbe trovata la cosa abbastanza facile e naturale. Ma dover tenere le mani a casa e dar moto alla lingua con dei complimenti che avevano da far capo ad una ripulsa, la sua abilità diplomatica non era assolutamente da tanto.

Il domestico aveva detto a Teresa che il padrone era occupato con un signore nel salotto; e la madre di Giuliano erasi recata presso Lidia, dove che cari discorsi tenessero fra loro le due donne, lo lasciamo immaginare ai nostri lettori.

Noi entriamo piuttosto nel salotto.

— Scusi, signor Breverino, aveva incominciato il valoroso agente di cambio, tendendo la mano al padre di Lidia; scusi se la vengo a disturbare....

— Che cosa dice? Interruppe Giacomo, toccando la mano che gli veniva porta, quasi peritoso, come se temesse sporcare lo smagliante di quei guanti famosi, e in cuore mandando l'importuno a millanta miglia lontano. Che cosa dice? Ella non mi disturba niente affatto.

— Avrei dovuto tardare alquanto a tornare; ma, che cosa vuole? È un affare che mi sta troppo a cuore!.... Non potevo più reggere dall'impazienza... Alla *borsa* quest'oggi, non sapevo più che mi facessi...! Tutti si stupivano.... Ma, Borgetti, mi dicevano, dove hai la testa?.... Eh! lo so ben io dove la era.... Facevo dei pasticci... Ho dovuto uscire e andarmene a pigliar aria sul viale Solferino...... Ci ho perso delle buone migliaia di franchi....

— Sul viale?

— Eh no! alla *borsa*.

— Me ne rincresce.

— E mi son detto: è inutile voler fare il bravo; corriamo dal sig. Breverino.

— Ah? E in che cosa posso servirla? Domandò con tutta innocenza il sig. Giacomo.

Gaspare cascò dalle nuvole; allargò tanto d'occhi e si volse a guardare il suo interlocutore colla faccia stupidita d'un uomo che s'accorge d'aver parlato come un oracolo a tale che non capisce il suo linguaggio.

I due uomini si guardarono così un poco, e uno spettatore non avrebbe saputo definire quale dei due, in quel punto, avesse l'aria più melensa.

— Ma come? Ricominciò poi Borgetti, il signor Mignelli non le ha detto?...

— Ah sì! Ah sì! Disse Giacomo, quasi gliene tornasse di subito allora la memoria. Mi ha detto tutto.

— Or bene, sta nelle di lei mani, mio caro signore, la felicità di tutta la mia vita.... E son qui a domandarle che cosa posso sperare.

Giacomo tossì, si purgò il naso, poi tornò a tossire, poi trasse fuori la tabacchiera ed offrì tabacco a Gaspare che rifiutò, poi tirò su egli una grossa presa, soffiò forte e tornò a purgarsi il naso.

— Ebbene? Ridomandò Borgetti, coll'inesorabilità d'un creditore, quando tutte quelle operazioni furono finite. Che cosa posso sperare?

— Non ha più visto mio cognato?

— No signore.

— Ah! mi rincresce.... Sarebbe stato bene che avesse parlato di nuovo con lui.... Anzi, vuole accettare un mio consiglio?

— Dica, dica, la prego.

— Ebbene, dovrebbe andare da Mignelli e parlargliene ancora a lui. Mio cognato saprebbe dirle

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli stipendi delle persone di servizio della R. Università di Parma, qui sotto designate, sono determinati, a cominciare dal 1° settembre prossimo venturo, nelle somme seguenti:

Un Portinaio dell'Università	L. 600
Un id. dei Professori	» 600
Un id. dell'Istituto Veterinario	» 600
Un Bidello scopatore dell'Istituto Veterinario	» 510
Due Infermieri dell'Istituto Veterinario a lire 510 caduno	» 1080
Un Servente provvisorio alla Scuola di Zootomia	» 540
Un Lavoratore dell'Orto botanico	» 510
Due id. id. a L. 480 caduno	» 960

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. Amari.

Il N. 1432 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 del Decreto 8 dicembre 1819 del cessato Governo Parmense, relativo alla Scuola teorico-pratica d'ostetricia in Parma;

Viste le deliberazioni 13 giugno e 1 agosto 1863 della Commissione amministrativa degli Ospizi civili in Parma;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Alunna Maestra della Scuola teorico-pratica d'ostetricia dell'Ospizio di Maternità in Parma sarà nominata soltanto per un triennio, cioè per due corsi d'istruzione.

Art. 2. La Commissione amministrativa potrà però proporne la conferma allo spirare del primo triennio, quando l'altra Alunna da essa mantenuta, giusta la disposizione dell'articolo 2 della Sovrana Risoluzione 28 febbraio 1818, non fosse in grado di surrogarla, o non avesse le qualità richieste.

Ogni disposizione contraria alla presente è derogata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. Amari.

Il N. DCCCLVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'atto di costituzione della Compagnia anonima col titolo di Lavanderia sociale;

Visto il titolo III del Codice di commercio sardo;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. *La Compagnia anonima per la costruzione ed esercizio di una Lavanderia sociale* costituitasi in Torino con pubblico atto del 23 aprile 1863, rogato Zerboglio, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti a detto atto inserti, sotto l'osservanza del presente Decreto.

Art. 2. Gli statuti precitati sono variati come segue:

a) Al 2.o comma dell'articolo 13, dopo le parole « ammontare del capitale » si aggiungerà « *ristrettivamente alle materie portate all'ordine del giorno nella prima convocazione.* »

b) Al primo periodo dell'art. 28 si sostituirà questo:

« *Dagli utili sociali sarà prelevato anzitutto un annuo interesse del sei per cento.*

« Oltre questo interesse, ecc. »

Art. 3. Quando la Società venga sottoposta alla vigilanza governativa, sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali in un'annua somma non maggiore di lire cento cinquanta.

Art. 4. L'autorizzazione della Società potrà venir revocata nel caso di violazione degli statuti sociali, delle leggi dello Stato e del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

Manna.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 15 e 22 scorso luglio S. M. ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Zagaria avvocato Gaetano, sotto-prefetto del Circondario di Paola (Cosenza);

Mascaretti avvocato Alessandro, consigliere delegato presso la prefettura di Cosenza;

Garetti Giuseppe, maggiore della Guardia Nazionale di Corigliano (Cosenza).

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto del 22 agosto 1863

Ramacca Andrea, maggiore nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al Comando militare del circondario d'Ancona, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Con R. Decreto del 25 agosto

Negro cav. Sebastiano, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle Piazze e destinato al Comando militare del circondario di Bergamo.

Con Reali Decreti del 30 agosto

Vallarolo Felice, sottotenente nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al Comando militare della Provincia di Napoli, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Riccardi di Lantosca conte Enrico, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria, nominato luogotenente comandante in 2.o nella compagnia Guardie del Corpo di S. M.;

Fassati Roero San Severino marchese Domenico, maggiore di fanteria, maresciallo d'alloggio nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., promosso al grado di luogotenente-colonnello (sottotenente) nella stessa compagnia;

Roero di Cortanze cav. Emanuele, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, richiamato in effettivo servizio e nominato maresciallo d'alloggio nella compagnia Guardie del Corpo di S. M.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 4 *Settembre* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE

Esami di concorso per i volontari di concetto e gli impiegati d'ordine aspiranti ad un posto retribuito nella carriera superiore dell'Amministrazione del demanio e delle tasse, non che per quelli che aspirano ad essere nominati commessi gerenti di un ufficio contabile.

Presso la Direzione demaniale di Torino, a norma degli articoli 35, 38 e 41 del Decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, sono aperti gli esami di concorso:

a) Pei volontari di concetto che aspirano ad essere promossi ad un posto retribuito nella carriera superiore;

b) Per gl'impiegati d'ordine che intendono passare nella carriera superiore;

c) Per coloro che aspirano ad essere nominati commessi gerenti di un ufficio contabile.

Gli esami in iscritto avranno luogo nei giorni 1 e 2 ottobre prossimo venturo, e nel successivo giorno 3 comincieranno gli esami a voce.

Coloro che intendono concorrervi dovranno presentare a tutto il 15 settembre apposita loro instanza alla Direzione demaniale di Torino corredata dai seguenti documenti, cioè:

a) I volontari di concetto:

1. Dal decreto di nomina a volontario della carriera superiore;

2. Da un certificato rilasciato dagli uffizi presso cui il volontario fu applicato da cui risulti che il candidato ha servito sei mesi almeno presso un ufficio contabile, ed altri sei mesi presso una Direzione, e che durante il tempo del suo tirocinio ha dato prova di subordinazione ai superiori e di diligenza nell'adempimento de' suoi doveri;

3. Dalla prova d'aver prestato la cauzione prescritta dall'art. 35 del Regio Decreto 17 luglio 1862.

b) Gl'impiegati d'ordine:

1. Dal Decreto di nomina ad uno dei posti retribuiti della carriera inferiore, anteriormente alla pubblicazione delle istruzioni generali del 4 maggio 1863;

2. Da un certificato rilasciato dal capo d'ufficio che dimostri avere l'instante atteso ai suoi doveri di ufficio con zelo e diligenza.

c) Gli aspiranti ad essere nominati commessi gerenti:

1. Dalla fede di nascita che provi avere l'aspirante l'età di anni 20.;

2. Da un certificato dell'autorità locale che dimostri essere di buona condotta e godere la pubblica estimazione;

3. Da un certificato che provi avere l'instante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

La Direzione demaniale, riconosciuti i requisiti voluti, avviserà tosto per iscritto il candidato circa la sua ammessione agli esami, indicandogli eziandio il giorno, l'ora, ed il luogo in cui saranno dati.

L'esame in iscritto consiste:

1. Nello svolgimento di tre quesiti relativi alla legge di registro;

2. Nello scioglimento di un tema concernente l'applicazione o delle leggi sul bollo, o di quelle sulle tasse ipotecarie, sui beni di manomorta, o sulle società e assicurazioni;

3. Nella redazione di una consulta sopra qualche questione di Demanio, o sopra un quesito legale.

L'esame verbale consiste in domande da farsi al candidato:

1. Sulla applicazione delle leggi, dei regolamenti e delle istruzioni concernenti il regime delle tasse amministrate dalle Direzioni demaniali;

2. Sulle regole stabilite per bene amministrare, rivendicare e vendere i beni e dritti dello Stato;

3. Sulla tenuta dei registri demaniali e degli uffizi incaricati dell'esazione delle tasse;

4. Sul contenzioso demaniale;

5. Sul modo di accertare le contravvenzioni alle leggi e regolamenti in vigore pel demanio o per le tasse;

6. Sulla contabilità demaniale;

7. Sui doveri degl'impiegati dipendenti dalle Direzioni;

8. Sul servizio degl'ispettori e sott'ispettori;

9. Sui diversi rapporti che le leggi sancite per gli altri rami di Amministrazione hanno colle vigenti leggi per l'Amministrazione speciale del demanio e delle tasse.

Torino, il 14 agosto 1863.

Il Direttore Demaniale
Manfredi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca nazionale di Firenze il posto di assistente pei manoscritti, collo stipendio annuo di L. 1800, s'invitano tutti coloro che vi aspirassero a presentare le loro domande e i loro titoli a questo Ministero entro il termine di due mesi dalla data del presente avviso. Il concorso sarà per esame e per titoli. L'esame verserà sulla paleografia. I titoli dovranno essere *scritti dati a stampa* da provare nell'autore la cognizione profonda della storia civile italiana, della toscana specialmente, e della storia letteraria, desunta da documenti inediti.

Opere ammissibili sono:

1. Scritti originali, come storie, narrazioni, memorie, dissertazioni accresciute di notizie e di fatti tratti da nuovi documenti;

2. Pubblicazioni di cronache e storie *inedite*, e di altre opere, tratte da manoscritti e convenientemente illustrate;

3. Nuove edizioni di libri storici e letterari, riveduti e corretti sugli autografi o manoscritti, corredate di note;

4. Collezione di *documenti importanti* tratti da manoscritti con l'aggiunta di illustrazioni storico-critiche.

Torino, addì 28 agosto 1863.

Pel Direttore della Divisione 1.a
Masi.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore, vista la nota del signor Ministro della Pubblica Istruzione, con la quale fu nominata la Commissione di esame pel concorso alla cattedra di filosofia morale vuota nell'Università di Palermo;

Vista la deliberazione della Commissione d'esame comunicata alla Rettoria il 28 andante, con la quale, in adempimento dell'art. 115 del Regolamento 20 ottobre 1860, venne assegnato il giorno 15 ottobre del corrente anno, alle ore 9 antim., pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 del Regolamento predetto, così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso: e ciò nell'intervallo tra la prima pubblicazione di esso concorso e il tempo dello esperimento, ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento.

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina.

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta.

« 3. In una lezione; »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto Regolamento, dà avviso al pubblico che nel giorno 15 ottobre 1863, alle ore 9 antim., nella grande aula dell'Università di Palermo avrà luogo lo esperimento di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione d'esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 29 agosto 1863.

Il Rettore Nicolò Musmeci.

Il Segretario Cancelliere Giovanni Gorgone.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Errata.

Nel n. 210 (4 settembre) della Gazzetta, 3.a pagina e 4.a colonna, nella *Distinta delle Obbligazioni del prestito delle Romagne*, nella categoria 2.a da L. 250, invece di n. 131 leggasi n. 631; e nella categoria 4.a da L. 1000 aggiungasi il n. 1665.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Il termine utile pel cambio degli antichi titoli di Debito Pubblico, prescritto dalla legge del 4 agosto 1861, essendo stato prorogato per R. Decreto dell'11 andante mese a tutto settembre prossimo, le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite, dopo il 10 febbraio ultimo, dalla decadenza stabilita all'art. 13 della stessa Legge, saranno pagate dietro domanda di coloro che hanno ritirato i nuovi titoli di rendita italiana.

Le domande per pagamento dovranno essere fatte alla Direzione Generale o alle Direzioni speciali, che hanno operata l'iscrizione delle nuove rendite, con la indicazione dei numeri d'iscrizione e di posizione risultanti dai titoli ricevuti, e corredate, occorrendo, delle cedole semestrali (*vaglia, coupons*) relative agli antichi titoli cambiati.

Le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite di decadenza saranno pagate mediante *Buoni al portatore*.

I titolari, possessori o aventi diritto a rendite da unificarsi in rendita consolidata del Gran Libro italiano, i quali non ritengano i corrispondenti titoli definitivi o provvisorii, *sono novellamente avvertiti* di farne dichiarazione alla Direzione Generale o alle Direzioni del Debito Pubblico entro il nuovo termine di proroga.

---

certe cose.... spiegarle.... farle intendere....

Gaspare Borgetti tornò ad illustrare la sua faccia con un'aria più melensa del solito.

— Che cosa c'è da spiegare?.... V'è forse qualche condizione da mettere?

— No....

— Qualche dilucidazione a fornire sul conto mio?

— No.... cioè.... ecco....

— Ma io sono pronto: pronto a tutto!.... Primieramente io sono abbastanza conosciuto a Torino, perchè si possano sapere con tutta agevolezza i fatti miei.... Oh, per caso, ci sarebbe forse qualcheduno che insinua dei dubbi sul mio conto?

— Non ho detto questo.

— Ella, sig. Giacomo, mi conosce da un pezzo....

— Da un pezzo.... veramente.... non mi pare....

— Da due anni; e se non è stata un'illusione la mia, mi ha sempre manifestato una simpatia di cui sono fiero....

— Io?

— Mi sarei forse ingannato?

— Non dico questo.

— Questo maritaggio è convenientissimo per tuttedue le parti.

— Eh!

— Vorrebbe negarlo?

— No, ma....

— Io sono in condizioni le migliori che ci siano fra gli uomini della nostra Borsa.... Le do licenza, anzi la prego, d'informarsene a cui vuole. Nel mio studio, anno per anno, in ragguagliato, si guadagnano dalle cinquanta alle sessanta mila lire, delle quali i due terzi, netti netti, sono per me.... E questa è roba certa e costante, che non patisce la menoma eccezione. Posso farle vedere i libri....

— Eh! credo alle sue parole.

— Insomma, ho diritto a dirmi fin d'adesso un *signore*. Ma ciò gli è nulla. Sto per imprendere una speculazione in grande, una cosa sicura come quattro e quattr'otto, un affare *monstre*.... un'idea mia felicissima, sa! un'ispirazione delle più stupende, un colpo di genio!.... E ci voglio perdere il nome ed il naso se fra due anni, o tre tutt'al più, io non sono milionario.... Milionario! (Ripetè pesando una per una sulle sillabe di questa gran parola); e piuttosto due volte che una....

— Glie lo auguro di tutto cuore.

— Se vuol conoscere di che si tratta, in due minuti io sono capace di spiegarle la *machiavellica*.

— No, no; io non m'intendo una buggera di siffatte cose, e non ne capirei un misero jota. Non è di ciò che si tratta....

— Ah! esclamò Borgetti, come sovraccolto da un'idea. Forse, da buon padre, vuole alludere a qualche mia scappatella galante....

— Io?

Gaspare fece il sorriso più fatuo di cui sia capace la figura d'un agente di cambio.

— Eh, eh! si sa bene!.... *Lei* è un uomo di mondo e conosce la società.... Non voglio mica far l'impostore.... Si è giovinotti; non tutti si può essere un Catone.... È Catone che fu modello di castità? O Cesare? Poco importa.... Insomma *lei* avrà udito susurrare qualche cosa di *Fifolina* o di *Cocotta*.

— Fifolina! Cocotta!....

— Son nomi di guerra.... Due graziose ballerinette che non hanno le pari. Magre come stecchi, gialle come limoni, voraci come lupi. Due perfezioni! (E, battendo famigliarmente sulla coscia del sig. Breverino, soggiunse:) - Eh eh! *lei* le conoscerà forse?

Il buon Giacomo allargò occhi, narici, bocca, mani in un moto di stupore, inorridito.

Io?.... Oh!

— Sì, le ho mantenute quelle due pazzerelle, l'una dopo l'altra, s'intende. Ma non mi sono rovinato per esse.... Oh oh! non è il figliuolo di mio padre che fa di queste zuppe. Del resto, che vuole? Quella è come un'attribuzione del mestiere. Quando i nostri affari sono giunti ad una certa prosperità, bisogna inalberare cavallo, carrozza e la mantenuta. Ma ho bisogno di protestarle che, appena impegnata una mezza parola, io me ne sciolgo come se nulla fosse stato mài? Non son io che farei delle spese inutili.... voglio dire che mancherei menomamente ai miei doveri. Mi dia solamente un barlume di speranza, ed io corro al galoppo del mio cavallo sauro, col mio legnetto marrone, che sta lì sotto ad aspettarmi tenuto dal mio *groom* Giovanni; corro da Cocotta — gli è lei presentemente la favorita — e senz'un nè due le dico: t-o-to, finito, buon giorno, buon anno e il diavolo ti porti!

— Ma no, io non voglio niente di tutto questo...

— Come! Non glie ne importerebbe nulla che io continuassi.....

— Faccia un po' quel che crede.....

— Ma *lei* è il modello dei suoceri......

— Dei suoceri?...... Non ho detto ancora....

— Non ha ancora detto di sì, ma non ha ancora detto di no.....

— Oh senta, signor Borgetti. Il meglio che ha da fare si è di andare da mio cognato. Parli con lui, se l'intenda con lui. Mignelli sa i miei propositi, ha le mie istruzioni, e tutto quello che egli farà sarà ben fatto ed io lo ratificherò.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

I titoli presentati e le dichiarazioni fatte dopo il 30 settembre prossimo non daranno più diritto che ad iscrizioni di rendita *con godimento del semestre in corso al giorno della presentazione o della dichiarazione.*

Le rate semestrali delle rendite dei cessati Debiti Pubblici di Napoli e di Sicilia, che sono state versate alla già Cassa d'Amministrazione di Napoli e a quella della già Amministrazione dei rami e diritti diversi in Palermo, saranno pagate ai titolari, o aventi diritto, che entro il nuovo termine presenteranno al cambio i loro titoli o faranno altre dichiarazioni.

Trascorso il *nuovo termine utile* tutte le rate semestrali anzidette rimarranno colpite dalla sanzione penale stabilita al mentovato art. 13 della legge 4 agosto 1861.

Torino, addì 21 agosto 1863.

FATTI DIVERSI

CANALE CAVOUR. — Si tratta di un canale che per la sua lunghezza e l'ampiezza sarà uno dei maggiori d'Europa, e sarà insieme una delle maraviglie dei nuovi tempi e della nuova Italia, e non possono che riuscire grati ai nostri lettori i nuovi ragguagli seguenti che siamo in grado di loro porgere.

I lavori di costruzione alacremente procedono e si svolgono in proporzioni sempre maggiori di mano in mano che si succedono le espropriazioni dei terreni ove debbono farsi le più importanti opere d'arte.

Gettate a Chivasso le fondamenta della grande chiavica, or si conducono innanzi impiegandovi tutto quel possibile personale che è consentito dalla località senza generare confusione.

Anche i lavori delle opere per la derivazione e l'introduzione delle acque del Po sono cominciati, come lo sono del pari all'imboccatura del secondo scaricatore gli scavi del canale verso la gran chiavica stessa.

Un'altra cosa che già funziona essa pure sono i canali fugatori delle acque sorgive dove devono impiantarsi i sostegni o le pile dei ponti-canali sulla Dora e sul Cervo.

Nelle vallate solcate dal torrente Rovasenda e dal Cervo si è pur dato principio ai grossi muri degli acquidotti che devono attraversare quelle valli.

Sono anch'essi molto inoltrati i lavori preparatorii e quelli di arginatura alla Sesia, e così qua e colà in punti diversi la grande opera è felicemente avviata e fa pronosticare che sarà compiuta prima ancora del tempo fissato.

Gli operai impiegati in cotesti lavori erano nel mese di luglio poco meno di quattro mila, ma il timore delle febbri li ha diradati alquanto nel passato mese di agosto. Però sulla metà del mese or cominciato si avrà nuovamente la cifra di prima, essendo numerose e continue le domande per trovarvi lavoro. (*Vessillo della libertà*).

R. ACCADEMIA DI AGRICOLTURA, COMMERCIO ED ARTI DI VERONA. — Nella seduta del 13 agosto il socio attivo dott. Pietropaolo Martinati legge una Memoria intitolata: *Considerazioni sopra il saggio della legislazione veneta forestale, del cav. Adolfo di Bérenger.*

Toccando di volo alcuni punti della storia di quella gloriosa Repubblica, dimostra come false sieno le accuse gittate contro della medesima, mentre invece fu quella che, succedendo in ciò alla romana, pose le fondamenta di ogni ramo di legislazione moderna e dei migliori sistemi amministrativi; esempio di che è anche la legislazione forestale, della quale occupossi il cav. Bérenger, socio corrispondente dell' Accademia.

Avverte come l'autore abbia seguito nell'esposizione delle leggi l'ordine cronologico, il migliore che potesse abbracciare in tale argomento, e come abbia divisa la sua opera in 10 epoche, le quali vanno dall'anno 697 al 1811. Analizza ognuna di queste epoche, rilevando quello che in ciascuna di esse merita particolare considerazione. Come i boschi si dividessero dapprima in regii e privati, coronali e non coronali. Accenna come si mantenessero in vigore nelle varie Provincie che venivano aggregandosi alla Repubblica, e i loro particolari Statuti, effettuando così il *disaccentramento amministrativo* che cercasi ora di mettere in attività da qualche Governo; mentre, d'altra parte, di tempo in tempo promulgavansi leggi generali, dirette a regolare uniformemente l'amministrazione boschiva; come fosse eretto un catasto forestale, e quali misure fossero prese a fine di risarcire i boschi comunali.

Viene inoltre esponendo come molte istituzioni scientifiche fossero fondate dai Veneziani, e particolarmente le Accademie d'agricoltura, fra le quali la veronese, dotandole anche convenevolmente, ed incaricandole di promuovere quanto potesse giovare all'agricoltura ed anche all'industria ed al commercio. Annovera alcuni dei migliori ingegni che dalla Repubblica di Venezia furono preposti all'insegnamento dell'agraria, fra' quali precipuamente tre Arduini della nostra Provincia, resisi sommamente benemeriti in ogni ramo di scienza agraria.

Termina la Memoria portando alcune generali considerazioni sopra l'opera del socio cav. Bérenger, che dichiara commendevolissima, raccomandandone lo studio alla Commissione accademica deputata agli studi del rimboscamento nella nostra Provincia, e raccomandando pure nuovi studi sulle torbe, dalle quali al tempo nostro la chimica seppe ricavare un numero assai grande di svariati ed utilissimi prodotti.

In appresso il socio attivo prof. Bertoncelli, legge il *Rapporto delle proprie osservazioni meteorologiche per l'anno* 1862, e dati gli estremi di ciascuna stagione relativamente alle pressioni barometriche, alla temperatura, alla quantità della pioggia e stato del cielo, accenna ad alcuni fatti astronomico-meteorologici accaduti nell'anno, fra' quali la comparsa di una bella cometa nel giorno 21 di agosto, ed il fortissimo uragano scoppiato in Verona il 5 di settembre, del quale descrive le diverse fasi e gli effetti.

Fatto cenno di alcuni istromenti meteorologici ritirati nell'anno scorso da Parigi per commissione dell'Accademia, termina il rapporto indicando come in Francia siasi stabilito un sistema generale di *Osservazioni meteorologiche*, pel quale l'Osservatorio di Parigi riceve giornalmente da tutti i punti della Francia, in via telegrafica, le notizie meteorologiche, che porta di giorno in giorno a pubblica conoscenza. Aggiunge come stiasi ora attivando una corrispondenza meteorologica fra l'Osservatorio di Parigi e tutti gli Osservatorii delle principali città d'Europa, congiunte per linee telegrafiche con Parigi, e dimostra l'importanza di tali corrispondenze, tanto dal lato agrario che della pubblica igiene.

Il Segret. perpetuo
(*Gazz. Uffic. di Ven.*) ANTONIO MANGANOTTI.

NOTIZIE TEATRALI. — Domani sera sabbato il signor Martinotti apre la stagione autunnale del teatro Vittorio Emanuele coll'opera in cinque parti *Gli ultimi giorni di Suli*, versi del Peruzzini, musica del maestro Ferrari, e col gran ballo *La Contessa d'Egmont*, del coreografo Rota, riprodotto dal Bini. I nomi degli artisti che leggonsi nell'elenco già esposto al pubblico fanno sperare che i Torinesi avranno dal solerte impresario un degno spettacolo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 SETTEMBRE 1863

Adempiamo al triste officio di annunziare la morte di Giuseppe La Farina, deputato al Parlamento, avvenuta stamane alle 9 1/2 a Torino.

Questo insigne uomo, così improvvisamente tolto da acuta malattia, è grandemente benemerito del paese pei continui e segnalati servigi che gli rese, massimamente collaborando alla sua unità e indipendenza col Conte di Cavour.

Il Governo del Re è dolentissimo di sì grave perdita e gl'Italiani, pensando ai beneficii ricevuti, conserveranno memoria riconoscente dell'onorando loro concittadino.

Ieri si è firmato a Londra il contratto di costituzione della nuova Società delle strade ferrate della Sardegna.

DIARIO

Nel radunare i sovrani tedeschi a Francoforte l'Imperatore d'Austria mirava, secondo alcuni giornali, più che alla riforma della Confederazione, al suo proprio tornaconto o con ricuperare alla Casa di Absborgo la Corona dell'Impero germanico o con rendere mallevadori i suoi confederati delle sue provincie non alemanne. Ma dalle parole colle quali Francesco Giuseppe chiuse il congresso dei principi i giornali francesi argomentano unanimi che l'Austria non abbia aggiunto il suo scopo. « Il nostro primo « congresso dei principi tedeschi, disse l'Imperatore, « si separa oramai col desiderio che al medesimo « ne tenga dietro al più presto possibile un altro « il quale possa riunire tutti i membri del gran « complesso e coronare i nostri sforzi. » Le deliberazioni di Francoforte non son dunque, per confessione stessa del promotore e presidente del Congresso, obbligatorie per nissuno dei membri deliberanti. Nè potevano essere tali secondo le leggi. A termini dell'atto federale, sottoscritto a Vienna addì 8 giugno 1815, « quando trattisi di leggi fon« damentali da introdurre o di cambiamenti da fare « nelle leggi fondamentali della costituzione, di prov« vedimenti da prendere riguardo all'atto federativo « medesimo, d'istituzioni organiche o di accomoda« menti d'interesse comune, la Dieta si costituirà in « assemblea generale. » L'articolo 7 del patto federale prescrive che « si deciderà per pluralità di « voti sia nell'assemblea ordinaria che nell'assemblea « generale, colla differenza però che nella prima « basterà la pluralità assoluta mentre nella seconda « per formare la pluralità saranno necessari i due « terzi dei voti. Ma qualunque volta tratterassi del« l'accettazione o del cambiamento delle leggi fon« damentali, d'istituzioni organiche, di dritti indi« viduali o di cose di religione, la pluralità dei voti « non basterà nè nell'assemblea ordinaria, nè nel« l'assemblea generale. » Ora il programma austriaco mutando radicalmente le basi dello statuto federale richiedeva nella votazione l'unanimità. La quale non si potè ottenere alle deliberazioni del congresso, mancandovi Prussia e Danimarca e votando contro fra altri sovrani i granduchi di Baden, Sassonia-Weimar e Mecklembourg-Schwerin e il principe di Waldeck.

La *Gazzetta di Carlsruhe* espone i motivi per cui il liberale granduca di Baden negò di votare colla maggioranza dei principi il progetto austriaco. Il granduca rifiutò di prender parte, dice la Gazzetta, a decisioni che legherebbero le parti contraenti come i preliminari di un trattato. Inoltre la condizione di principe costituzionale non gli permette di legare il suo paese senza il consentimento preliminare delle Camere. Si deduce del resto dalle discussioni alle quali egli assistè e delle quali critica l'andamento, che le opinioni della grande maggioranza dei sovrani congregati si allontanano tanto da' suoi proprii principii ch'egli non può assolutamente darvi la sua approvazione. « Cionondimeno, continua la « dichiarazione officiale, questa discrepanza di opi« nioni la quale potrà sparire nel corso ulteriore « delle cose non esclude che il granduca non fac« cia facoltà al suo Governo di prender parte a « conferenze ministeriali che fossero convocate dalle « due grandi Potenze alemanne nell'intento di com« piere, se occorra, la riforma federale su principii « che, collo svolgimento conseguente del sistema « della confederazione degli Stati, dieno una gua« rentigia contro la supremazia inquietante di una « sola delle Potenze confederate. Questi principii « devono ad un tempo offrire, mediante il ricono« scimento dell'idea nazionale e dei dritti costitu« zionali del popolo alemanno, guarentigie sufficienti « che verrà creata un'opera capace di svolgimenti « futuri sulla base legale di un compromesso coi « rappresentanti della nazione. »

La seconda Camera della Dieta prussiana è stata sciolta. Il dispaccio che reca questa importante notizia aggiunge che il Re non esitò a pronunciarne lo scioglimento ora specialmente che si cerca di spogliare la Prussia della sua legittima influenza nell'Alemagna. S. M. confida che nelle nuove elezioni non vorranno i Prussiani mettere a repentaglio l'indipendenza e la dignità del paese.

Il *Morning Post* di ieri annunzia la conchiusione di un trattato di alleanza tra la Danimarca e la Svezia per difendere il territorio danese contro un'aggressione della Confederazione germanica.

Si sono fatte in Isvezia le elezioni per le Diete provinciali. Queste assemblee, chiamate per la prima volta a dare assetto alle faccende e agl'interessi speciali delle provincie, debbono godere di grande indipendenza e di ampie attribuzioni. Esse rappresentano una cifra totale di 1,022 deputati eletti senza distinzione di ordini. Giusta l'esito delle elezioni attuali il *Moniteur Universel* dà su questa cifra 409 voti alla borghesia e alle idee liberali e 613 ai principii conservatori professati dagli altri tre ordini, la nobiltà, il clero e i contadini. Chi noti che la classe agricola in Isvezia rappresenta i sette noni della popolazione maraviglierà della parte ognor crescente fatta al progresso dallo scrutinio-elettorale.

Nella Norvegia il bilancio pei tre anni che scorreranno sino alla convocazione del nuovo Storthing sarà annualmente di 4,587,600 specie (la specie vale 5 fr. 80 cent.) per le spese. È questa la più alta cifra di bilancio passivo che abbia mai avuto quel paese.

Il *Times* di ieri l'altro pubblica una nuova circolare del sig. Seward agli agenti degli Stati Uniti in Europa. Il Segretario di Stato americano espone i fatti della guerra in modo favorevole al Nord e raccomanda agli agenti del Governo di Washington di adoperarsi a tutto loro potere per indurre la Francia e l'Inghilterra a non concedere appoggio agl'insorti, la principal forza dei quali sta nella speranza di soccorso straniero. — Un dispaccio di stamane, colla data di New York 26 agosto, conferma quest'asserzione del sig. Seward annunziando che i giornali del Sud invocano il soccorso della Francia.

Il 9 agosto, data della partenza da Rio Janeiro dell' ultimo pacchetto, incominciarono nell'Impero brasiliano le elezioni politiche di secondo grado. La tranquillità perfetta che regnava nella capitale e nel paese faceva presagire un esito pacifico a quella importante prova preliminare.

Scrivono al *Journal des Débats* da Rio che la faccenda dei noti corsari americani che avevano preso le acque del Brasile a teatro delle loro gesta terminò onorevolmente in seguito a spiegazioni scambiate fra il ministro del Governo imperiale e il rappresentante del Governo di Washington.

Anche la controversia sorta fra la Repubblica Argentina e lo Stato Orientale è definitivamente terminata. Furono restituite le navi sequestrate dall'una e dall' altra parte, e rimessa la bisogna ai tribunali. Il *Moniteur* aggiunge che le notizie venute dalle provincie interne della Confederazione Argentina fanno testimonianza abbastanza concorde della tranquillità pubblica. Le truppe del Governo distrussero le bande che desolavano il paese in nome della reazione, e l'industria cerca di rimettersi dalle ultime scosse. Il nemico che era gli rimane a combattere è l'invasione degl'Indiani, i quali si prevalsero dei disordini per fare da tutte le parti progressi inquietanti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 4 settembre.

Il *Morning Post* annunzia essere stato conchiuso il trattato d'alleanza tra la Svezia e la Danimarca per difendere il territorio danese contro un'aggressione della Germania.

Il *Daily News* non crede alla sincerità dello Czar nell'accordare un regime costituzionale; dice che la Polonia non ha alcuna garanzia.

(*Ritardato per interruzione di linea da Lione a Parigi*)

Parigi, 4 settembre.

Oggi fu tenuto un Consiglio di Ministri.

La *France* accenna agli sforzi del partito retrogrado russo per impedire allo Czar di dare una costituzione liberale ed assicurare l'indipendenza della Polonia.

« Non si può dubitare che lo Czar rinunzi a questa gloriosa impresa; se fosse altrimenti le complicazioni per un momento acquetate rinascerebbero in tutta la loro gravità: la Russia sarebbe più che mai separata dall'Europa e sparirebbero tosto le simpatie colle quali venne accolta la notizia che il Governo russo entri in una politica liberale. »

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 90.
Id. Id. 4 1/2 0/0. — 97 90.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 3/4.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura) — 74 20.
Id. Id. chiusura in contanti — 74.
Id. Id. fine corrente — 73 90.
Prestito Italiano — 73 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1202.
Id. id. italiano — 615.
Id. id. spagnuolo — 731.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele, — 423.
Id. id. Lombardo-Venete — 567.
Id. Id. Austriache — 426.
Id. Id. Romane — 430.
Obbligazioni Id. Id. — 247.

Napoli, 4 settembre.

Fu pronunciata la sentenza nella causa della principessa Barberini. I giurati dichiararono Quattromani colpevole di cospirazione con circostanze attenuanti; prosciolta da accusa la principessa. Quattromani fu condannato a 10 anni di reclusione, a 500 lire di multa e alle spese del processo.

Berlino, 5 settembre.

Fu pubblicato un decreto reale che dichiara sciolta la Camera dei deputati.

Il decreto dice che, essendo impossibile risolvere il litigio tra il Governo e la Camera attuale, S. M. non esitò a pronunciarne lo scioglimento, ora specialmente che si cerca di spogliare la Prussia della sua legittima influenza in Germania. S. M. è convinta che nelle nuove elezioni il popolo non prenderà un'attitudine tale da compromettere l'indipendenza e la dignità della Prussia e la sua fedeltà alla Casa Reale.

Nuova York, 26 agosto.

Il forte Sumter è in rovina. Charleston fu bombardata il 24. Il generale Rosencranz bombardò Chatanoga.

I giornali del Sud invocano il soccorso della Francia.

La coscrizione continua regolarmente, ma regna una viva agitazione nei 30,000 soldati che trovansi a Nuova York.

Lee, ricevuti considerevoli rinforzi, preparasi ad invadere il Maryland.

Oro 22 3/4. Cambio 126. Cotone 65 1/2.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

5 settembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 73 60 50 50 60 65 45 65 — corso legale 73 50. — in liq. 73 70 67 1/2 65 65 65 65 70 67 1/2 65 60 57 1/2 57 1/2 57 1/2 pel 30 settembre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liquidazione 1870 1871 pel 30 settembre.

BORSA DI NAPOLI — 4 settembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 73 55 chiusa a 73 55.
Id. 3 per 0/0, aperta a 45 25 chiusa a 45 25.
Prestito Italiano, aperta a 73 90 chiusa a 73 90.

BORSA DI PARIGI — 4 settembre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	£	93 6/8	93 6/8
3 0/0 Francese	»	69 05	68 90
5 0/0 Italiano	»	74 10	73 90
Certificati del nuovo prestito	»	74 »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	617 »	615 »
Id. Francese	»	1217 »	1202 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	425 »	425 »
Lombarde	»	567 »	567 »
Romane	»	437 »	430 »

G. FAVALE gerente

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell' Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 5 settembre stabilito per ogni chil. a L. 1 32.

Torino, dal civico palazzo, addì 4 7bre 1863.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Gli ultimi giorni di Suli* — ballo *La contessa d'Egmont*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *'L sistema d'sur Dumini.*

GERBINO (ore 8 1/4). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *Il figlio di Giboyer.*

ALFIERI. (ore 8 1/4). La dramm. Comp. Sarda di G. recita: *La famiglia senza figli.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La cavolaia di Firenze* ballo — *Il passaggio della Beresina.*

Compagnia Anonima
della Stradaferrata
DA TORINO A SAVONA
con diramazione
DA CAIRO AD ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di avvisare i possessori delle Azioni infra designate, che in conformità dell'art. 20 degli statuti sociali, quelle azioni sulle quali il versamento in ritardo di L. 50 per azione scaduto al 15 dicembre 1862, non sarà effettuato nel termine perentorio di giorni 15 a datare dal presente avviso, saranno senza altra costituzione in mora vendute all'asta pubblica per opera di un Agente di cambio alle borse di Torino, di Parigi o di Londra, per conto e rischio dei ritardatari.

Torino, 5 settembre 1863. 3915

1 a	20	19,626 a	19,685
12,501	12,510	19,721	19,825
12,561	12,610	19,851	19,920
12,651	12,635	19,961	19,970
12,691	12,725	19,991	20,015
12,751	12,800	20,126	20,150
12,816	12,835	20,191	20,215
13,031	13,050	20,231	20,240
13,071	13,100	20,291	20,340
13,186	13,210	20,396	20,400
13,261	13,280	20,476	20,490
13,381	13,410	20,686	20,710
13,711	13,720	20,861	20,945
13,956	14,020	20,951	20,960
14,061	14,075	21,116	21,125
14,411	14,425	21,146	21,155
14,466	14,505	21,296	21,300
14,646	14,660	21,586	21,645
14,666	14,710	21,746	22,255
15,221	15,305	22 331	22,355
15,356	15,450	22,356	22,370
15,501	15,525	22,476	22,480
15,591	15,600	22,581	22,610
15,716	15,720	22,641	22,655
15,821	15,830	22,711	22,750
15,836	15,845	22,836	22,850
15,866	15,885	22,871	22,909
15,936	15,965	23,116	23,205
15,986	16,005	23,221	23,280
16,016	16,060	24,121	24,145
16,076	16,095	24,206	24,220
16,141	16,240	24,351	24,425
16,216	16,340	24,906	25,055
16,466	16,490	26,191	26,205
16,541	16,550	26,211	26,250
16,931	16,935	27,501	27,510
16,981	17,000	27,836	27,845
17,121	17,130	27,856	27,860
17,401	17,450	27,876	27,885
17,496	17,500	27,916	27,935
17,551	17,560	28,876	28,895
17,716	17,735	28,956	28,960
18,376	18,380	29,966	30,065
18,456	18,460	30,356	30,360
18,636	18,685	30,366	30,380
18,691	18,700	30,851	30,860
18,821	18,835	31,246	31,325
18,991	18,995	31,861	32,060
19,081	19,120	32,311	32,360
19,161	19,165		

Compagnia Anonima
della ferrovia
DA TORINO A SAVONA
e da CAIRO ad ACQUI

Li signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria che avrà luogo mercoledì, 7 ottobre prossimo, a mezzodì, nella sede della Società a Torino, via Borgonuovo, n. 2, in conformità del disposto degli articoli 49 e 50 degli statuti.

Per il Segretario generale
I. VAN LOO.

AVVISO AGLI AMMALATI

Non havvi medicamento che abbia prodotto una più completa rivoluzione nella pratica medica come le **Pillole purgative** e **depurative** di CAUVIN, di Parigi;

Esse sono in oggi impiegate e raccomandate dai medici i più celebri, appoggiati ai seguenti motivi:

1. Esse sono puramente vegetali;

2. Sono gradevoli all'occhio e dolci al palato;

3. Sono efficaci, esenti d'ogni pericolo nel loro modo di agire e purificano tutti gli umori viziosi;

4. Agiscono direttamente sulla circolazione arteriale, e creano un nuovo sangue più ricco e più puro; 2633

5. I medici che hanno analizzate queste pillole, prima di amministrarle ai loro ammalati, dichiararono ad unanimità che le **pillole purgative** e **depurative** CAUVIN sono il miglior medicamento del secolo.

Dopo questa serie di testimonianze, qual motivo si può avere per dubitare un solo istante? Fatene uso qualche volta e voi proverete la dolcezza della più perfetta salute.

Depositi: *Torino*, Depanis, farm. via Nuova; — *Milano*, Maldifassi, farm., al Bocchetto.

TRASLOCAZIONE D'UFFICIO

L'ufficio dei notai Dallesta e Cerale è traslocato via Seminario, n. 6, piano 3. 3762

DA AFFITTARE
pel San Martino 1863

Tenimento di Vettignè, a destra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà di S. E. il Principe della Cisterna, della consistenza complessiva di ettari 740, 84, 97, diviso in sei lotti riunibili a piacimento.

Per le occorrenti notizie dirigersi:
a Torino dalla segreteria di S. E.;
a Vercelli dal cav. ingegnere Ara; ed
a Vettignè dall'agente locale. 3459

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguiti deliberamenti

Si fa noto che a tenore dell'avviso 5 agosto corrente, ebbero luogo quest'oggi gl'incanti per l'appalto della provvista di commestibili e combustibili alla Casa di custodia detta LA GENERALA, presso questa città, per il triennio 1864-65-66 e che venne deliberato il medesimo nel modo seguente:

Lotto	1. Pane	ribasso fatto ai prezzi d'asta	L. 15 50	per cento
»	2. Carne	idem	» 00 75	»
»	3. Vino ed aceto	idem	» 15 00	»
»	4. Riso e fagiuoli	idem	» 22 50	»
»	5. Paste e semolino	idem	» 28 25	»
»	6. Patate	idem	» 3 25	»
»	7. Olio	idem	» 20 00	»
»	8. Burro, lardo e cacio	idem	» 8 25	»
»	9. Legna, carbone, paglia, ecc.	idem	» 1 00	»

Il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento, è stabilito a giorni quindici e scade al mezzogiorno di giovedì, 10 settembre prossimo.

Torino, 26 agosto 1863.

3921 *Il segretario capo* G. BOBBIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Avviso d'Asta

Per l'impresa della fornitura quinquennale degli alimenti ed indumenti ai detenuti sani ed infermi, oggetti letterecci, mobili, suppellettili, manutenzione ordinaria dei fabbricati, e di quanto altro occorre al servizio delle carceri giudiziarie e carceri di sicurezza annesse alla caserma dei reali carabinieri in questa provincia.

Si previene il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 10 dell'entrante settembre si procederà in questa prefettura all'incanto e deliberamento dell'impresa sovramenzionata sotto l'osservanza del relativo capitolato a stampa, formato dal ministero dell'interno in data del 20 maggio ultimo, visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'uffizio, unitamente ai campioni delle stoffe pegl'indumenti.

Si previene del pari, che l'incanto avrà luogo sotto le seguenti condizioni oltre di quelle determinate dal capitolato, che dovrà far parte integrante del contratto a stipularsi.

1. L'impresa avrà principio il 1 gennaio 1864 ed avrà fine al 31 dicembre 1868.

2. L'incanto avrà luogo col metodo del partito segreto sotto l'osservanza delle prescrizioni di cui nel regolamento approvato con sovrano decreto del 3 novembre 1861, numero 303.

3. Il prezzo d'asta per ogni giornata di presenza di ciascun detenuto sano od infermo e di cadun guardiano infermo è fissato a centesimi settanta.

4. Le offerte scritte in carta da bollo dovranno contenere almeno il ribasso minimo che verrà fissato nella scheda suggellata che sarà aperta e pubblicata dopo la lettura delle offerte presentate.

5. Gli aspiranti dovranno essere persone di conosciuta idoneità e moralità e produrre documenti atti a farsi riconoscere come tali.

6. Le offerte dovranno essere accompagnate col deposito in denaro od in effetti dello Stato al portatore della somma di L. 150.

7. La cauzione da prestarsi dal deliberatario è fissata a L. 1500.

8. I pagamenti si faranno per acconti mensili come all'art. 85 del capitolato.

9. I termini per la diminuzione del ventesimo sono di giorni 15 ed avranno fine alle ore dodici meridiane del giorno 25 di detto mese di settembre.

Le spese d'asta, contratti, copie, ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario, meno la tassa del registro di cui l'atto ne va esente.

Dalla prefettura di Livorno, 25 agosto 1863.

Il segretario capo
3923 D. SILVAGNI.

SOCIETÀ ANONIMA
DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

L'Assemblea generale degli Azionisti stata convocata per il 31 scorso mese, non essendosi trovata in numero prescritto per deliberare, essa viene riconvocata pel giorno di lunedì 21 corrente nel locale del Teatro Vittorio Emanuele, per le ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla situazione attuale della Società, e relative proposizioni e deliberazioni.

Nomina di un Consigliere d'Amministrazione in surrogazione del signor Serratrice Michele dimissionario.

Le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti intervenienti, ed il capitale da essi rappresentato (art. 17 degli statuti sociali).

Per cura dell'Amministrazione sarà spedito in tempo per la posta, a domicilio di ciascun socio il rispettivo scontrino da consegnarsi all'ingresso nella sala dell'Assemblea.

L'art. 15 dispone che ogni socio potrà farsi rappresentare all'Assemblea Generale da un altro socio con mandato per semplice lettera.

Il socio non può rappresentare più di un mandante.

Qualora l'Assemblea si trovasse in numero legale si tratterebbero i seguenti oggetti in aggiunta al precedente ordine del giorno:

1. Aumento del fondo sociale;
2. Modificazioni agli Statuti.

Ove l'Assemblea non sia in numero legale codesta aggiunta all'ordine del giorno verrà discussa in un'Assemblea successiva, servendo la presente di prima convocazione.

Torino, 4 settembre 1863.

3919 *LA DIREZIONE.*

STRADE FERRATE MERIDIONALI

PRODOTTI DELL' ESERCIZIO

LINEA DA ANCONA A PESCARA — Chilometri 146
dal 18 *Maggio a tutto il* 15 *Agosto* 1863.

Viaggiatori Num. 73,080	L. 178,871 30	
Trasporti a grande velocità	» 15,047 78	
Idem a piccola id.	» 41,135 09	
Prodotti diversi	» 1,442 66	
Totale		L. 236,496 83

LINEE DA NAPOLI AD EBOLI ED A CASTELLAMARE - Chil. 80
dal 1 *Maggio a tutto il* 15 *Agosto* 1863

Viaggiatori Num. 78,778	L. 419,583 81	
Trasporti a grande velocità	» 11,319 49	
Idem a piccola id.	» 41,199 66	
Prodotti diversi	» 2,950 23	
Totale		L. 475,083 19
		L. 711,580 02

Escluso l'importare della tassa devoluta allo Stato per legge del 6 *Aprile* 1862. 3914

3911 CITAZIONE.

Ad instanza della ragion di negozio corrente in Torino, sotto la firma Giovanni Carosso e Comp., venne con atto 2 corrente dell'usciere Boggio, citato a termini dell'articolo 61 del codice di procedura civile, il signor conte Federico Ottello già domiciliato in questa città ed ora di domicilio e residenza ignoti, a comparire nanti la regia giudicatura sezione Dora, alle ore 9 del mattino del giorno 9 corrente settembre, per ivi vedersi condannato al pagamento di L. 238 cogli interessi dalla giudiciale domanda e colle spese e con sentenza esecutoria.

Torino, 3 settembre 1863.

INTENDENZA MILITARE
DEL QUINTO DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

D'ordine del Ministero della Guerra, si rende noto al pubblico che nel giorno 9 del mese di settembre entrante, alle ore 12 meridiane, si procederà in Firenze, nell'Uffizio suddetto, situato nel palazzo dei Giudici, avanti l'Intendente Militare, all'appalto delle seguenti provviste, cioè:

1. In un sol lotto. — Assicelle, panconi, piallacci, tavole e tavoloni per la totale somma di L. 20,120, fra giorni 80.
2. cs. Cassette, e parte di retrotreni per la totale somma di L. 10,010 472, fra giorni 90.
3. cs. Filo di ferro, lamiera, punte, viti e fibbie per la somma totale di L. 10,081 20, fra giorni 50.
4. cs. Crino, pelli, cigna, filo e tela, per la somma di lire 11,780 00, fra giorni 30.
5. cs. Nottolini e parti d'avantreno, per la somma di L. 5719, fra giorni 70

L'introduzione di esse provviste dovrà esser fatta nei magazzini d'artiglieria in questa città nel termine suindicato dalla data dell'avviso dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Uffizio suindicato, ed i campioni presso i suddetti magazzini.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero nelle schede suggellate e deposte sulla tavola, le quali schede verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali per la presentazione del ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dalle ore 12 merid. del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti cui intendono concorrere.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare di questo 5 o Dipartimento, facendo ad un tempo presso dei medesimi il voluto deposito. I partiti non suggellati non saranno accettati

Si avverte però che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervenissero ufficialmente a questa Intendenza Militare dipartimentale prima dell'apertura dell'incanto.

La stipulazione del relativo contratto a tenore del disposto dall'art. 96, § 2.o della legge 21 aprile 1862, non dà luogo a spese di registro; e perciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e copia.

Firenze, 30 agosto 1863.

3922 *Per parte di detto Uffizio*

Il Commissario di Guerra
L. UGONINO.

IL GIRO DEL MONDO
Giornale settimanale illustrato
DA DISEGNI DEI PIU' CELEBRI ARTISTI

Dal primo ottobre prossimo uscirà in Milano il giovedì d'ogni settimana, in una dispensa di 16 pagine in-4.o grande e coperta, contenente da 8 a 10 incisioni, edizione di lusso.

Prezzo per l'Italia: italiane L. 25 l'anno; 13 il semestre; 7 il trimestre.

Per il Veneto, a mezzo postale, » 33 » 17 » 9 »

L'ufficio del Giornale a cui dirigere vaglia e gruppi è in Milano, via del Durino, 27. Per Torino è specialmente incaricato l'Ufficio di Pubblicità, Torino, via Lagrange, numero 17, piano primo.

Chi desidera ricevere il primo numero come saggio, mandi allo stesso Ufficio 50 centesimi in francobolli. 3814

3909 NOTIFICAZIONE

Con atto in data del 3 settembre corrente l'usciere Sapetti addetto alla regia giudicatura sezione Po di Torino, sull'instanza di Soave Giacinto residente in Asti, si notificava al signor Cattone Gozzini, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, citazione per comparire nanti la regia giudicatura sezione Po di Torino, all'udienza delli 9 corrente ore 8 antimeridiane per ivi vedersi dichiarare tenuto in solidum colla debitrice principale al pagamento a favore dell'instante della somma di L. 300 importo di un semestre fitto di un alloggio.

Torino, 4 settembre 1863.

Fassini sost. Marinetti.

3912 SUNTO DI CITAZIONE.

Ad instanza della ragion di commercio corrente in Torino, sotto la firma di Vittorio Saracco e Comp., qual sindaco definitivo della fallita di Alessandro Arietti, venne citato con atto 28 agosto scorso, dell'usciere Boggio a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, il signor Pietro Fabianello già domiciliato in questa città, ed ora di residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la regia giudicatura sezione Dora, alle ore 9 del mattino del giorno 25 corrente settembre per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 102, interessi e spese, con sentenza esecutoria provvisoriamente.

Torino, 3 settembre 1863.

3889 REINCANTO

All'udienza del 26 settembre corrente avrà luogo davanti il tribunale del circondario di Novara il reincanto di una casa in Vespolate, al numero di mappa 1937 a pregiudicio di Borzoni Giovanni, dietro aumento di sesto fatto dal signor Luigi Calvi, al prezzo di deliberamento di L. 2510, portato coi detto aumento a L. 2928 50, di cui in bando venale 29 agosto ultimo.

Novara, 2 settembre 1863.

Avv. Finazzi sost. Finazzi.

3841 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso da Maria Beardo fu Michele, moglie di Nicolao Demelchiorre, residente in Campo, contro Demelchiorre Nicolao, residente pure in Campo debitore principale, e sacerdote don Felice Fasciotti prevosto di Villa Castelnuovo e Lucia Frasca moglie di Giacomo Ardizzone, emanò sentenza il 29 testè spirato agosto del tribunale del circondario d'Ivrea, colla quale gli infrascritti stabili situati nel territorio di Campo Canavese, stati subastati in 15 distinti lotti, furono deliberati come segue:

Il lotto 1. Regione Carlevà, casa, corte e campo, in mappa ai numeri 284, 285, 286, esposto in vendita sul prezzo di L. 150 e deliberato a favore di Giuseppe Jona pel prezzo di L. 860.

Il lotto 2. Stessa regione, prato, in mappa al numero 293, esposto in vendita sul prezzo di L. 50 e deliberato a favore di Giacomo Ardizzone per il prezzo di L. 110.

Il lotto 3. Regione Vespia, cascina e vigna, in mappa ai numeri 965, 966, esposto in vendita sul prezzo di L. 30 e deliberato a favore di Lorenzo Beardo pel prezzo di L. 225.

Il lotto 4. Regione Peir, prato, in mappa al num. 2919, esposto in vendita sul prezzo di L. 20 e deliberato a Giuseppe Demelchiorre pel prezzo di L. 120.

Il lotto 5. Regione Cugnon, prato e gerbido, in mappa ai numeri 3614, 3615, esposto in vendita sul prezzo di L. 15 e deliberato a favore di Lorenzo Nigra pel prezzo di L. 85.

Il lotto 6. Regione Chiosasso, prato, in mappa al numero 2980, esposto in vendita al prezzo di L. 35 e deliberato a favore del signor Jona pel prezzo di L. 100.

Il lotto 7. Regione Fraschi, vigna, in mappa al numero 2151, esposto in vendita sul prezzo di L. 60 e deliberato a favore di Giovanni Bruna pel prezzo di L. 305.

Il lotto 8. Regione Chioso di Giannetta, prato, parte del numero 3098, esposto in vendita sul prezzo di L. 80 e deliberato a favore del signor Jona pel prezzo di L. 115.

Il lotto 9. Stessa regione, prato, in mappa al numero 3098, esposto in vendita sul prezzo di L. 20 e deliberato al signor Jona per L. 25.

Il lotto 10. Regione Condevoglio, cascina e prato, in mappa al numero 3481, esposto in vendita sul prezzo di L. 210 e deliberato a favore di Ardizzone Giacomo al prezzo di L. 360.

Il lotto 11. Regione Casale, vigna, al numero 3007, esposto in vendita sul prezzo di L. 80 e deliberato a favore del signor Jona pel prezzo di L. 370.

Il lotto 12. Regione Peir, prato, vigna e pascolo, in mappa ai numeri 2908, 2909, 2910, 2911, esposto in vendita sul prezzo di L. 125, e deliberato al signor Jona pel prezzo di L. 620.

Il lotto 13. Regione Rapaletto, prato, in mappa al numero 3275, esposto in vendita sul prezzo di L. 30 e deliberato al sig. Jona per L. 50.

Il lotto 14. Regione Chioso, prato, al numero 3015, esposto in vendita sul prezzo di L. 35 e deliberato a favore del signor Jona per L. 110.

Il lotto 15. Cantone Nigra, casa, in mappa al numero 3051, esposto in vendita sul prezzo di L. 100 e deliberato al signor Jona per L. 200.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 13 dell'andante mese di settembre.

Ivrea, 1 settembre 1863.

C. Chierighino segr.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene un quadro di pensioni, ed inserzioni giudiziarie.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.